

Incentivi auto elettriche, il clic day fissato al 22 ottobre: il bonus per la rottamazione vale fino a 11 mila euro

Le ultime novità sull'apertura della piattaforma Sogei: come funziona l'accesso agli incentivi per l'acquisto di auto elettriche e chi potrà ottenerli

(Fonte: <https://www.corriere.it/> 15 ottobre 2025)



L'apertura della **piattaforma Sogei** alla quale è necessario iscriversi per accedere agli incentivi per l'acquisto di auto elettriche, inizialmente prevista per il 15 ottobre, **è stata programmata per il prossimo 22 ottobre**. Gli incentivi, per i privati che vogliono acquistare un'auto elettrica, **valgono fino a 11 mila euro**. Il Mase, ministero per l'Ambiente e sicurezza energetica, dal quale dipende l'incentivo, ha puntualizzato che «mercoledì 15 ottobre verrà pubblicato un tutorial con le istruzioni per i cittadini».

L'avvio del portale destinato ai privati doveva avvenire 30 giorni dopo il rilascio del sito riservato ai concessionari, cosa che è avvenuta lo scorso 23 settembre. Questo sito contiene l'elenco dei punti vendita e dei veicoli incentivabili (sulla base di un elenco pubblicato dallo stesso Mase). Il sito dedicato invece ai consumatori finali e alle microimprese servirà invece a erogare i «bonus» che, secondo le intenzioni del ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, Gilberto Pichetto Fratin, deve contribuire a rendere [la transizione dai motori a carburante a quelli elettrici «sostenibile» anche dal punto di vista economico.](#)

Il nuovo rinvio per la prenotazione degli incentivi

Il provvedimento sui **bonus per la nuova auto elettrica** aveva visto la luce ad agosto dopo una lunga gestazione. Il decreto 2025 del ministero per l'Ambiente e la sicurezza energetica, finanziato con risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza dopo la sua rimodulazione, che mette a disposizione 597 milioni di euro, era stato approvato lo scorso 8 agosto e pubblicato in Gazzetta a settembre.

L'avvio delle procedure per richiedere i nuovi incentivi sarebbero dovuti partire già a settembre. Gli incentivi per l'acquisto di auto elettriche rappresentano una misura attesa da famiglie e imprese per favorire la transizione verso una mobilità più sostenibile. Il nuovo pacchetto di agevolazioni è finanziato con risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e sarà disponibile sotto forma di sconto diretto al momento dell'acquisto.

Come funzionano gli incentivi, i limiti di reddito e di residenza

La norma, che questa volta è **riservata a fasce ben precise di cittadinanza**, prevede fino a 11 mila euro a fondo perduto per l'acquisto di un'auto elettrica per i cittadini (**con un limite a 40 mila euro di Isee**) e fino a 20 mila euro per le **microimprese** per l'acquisto di veicoli commerciali. L'intervento è riservato a persone fisiche e microimprese con residenza o sede legale nelle **aree urbane funzionali** (città oltre i 50.000 abitanti e area di pendolarismo). Questo criterio aveva comportato un'attesa per l'entrata in vigore perché l'Istat stava rivedendo la mappa delle aree urbane funzionali che era ferma al 2011 e non era quindi chiaro se attendere le nuove o avvalersi delle vecchie. A metà settembre era poi arrivato l'annuncio dell'avvio della piattaforma per accedere agli incentivi dal 15 ottobre.

Quanto vale l'incentivo e come si ottiene

Il contributo statale sarà erogato direttamente dal concessionario sotto forma di riduzione del prezzo di vendita. Si tratta di un aiuto a fondo perduto, quindi non rimborsabile, destinato all'acquisto di veicoli completamente elettrici, nuovi e a basse emissioni.

Per accedere all'incentivo, sarà necessario sostituire un'auto tradizionale, prevedendo la rottamazione del vecchio veicolo, ovvero sarà necessario rottamare un **veicolo termico fino a Euro 5**.

Prevista anche una norma antifurbi: chi accede agli incentivi deve risultare primo **intestatario della vettura da rottamare da almeno sei mesi**.

I dettagli operativi sono stabiliti da un decreto attuativo del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, che definisce requisiti tecnici, limiti di prezzo e documentazione da presentare ([qui il link al decreto del Ministero dell'Ambiente e Sicurezza Energetica](#)).

Gli importi previsti

Gli importi del contributo variano in base alla fascia di reddito ISEE e alla tipologia di acquirente:

Beneficiario	Fascia ISEE	Incentivo massimo	Note
Privati	Fino a 30.000 €	Fino a 11.000 €	Con rottamazione
Privati	30.000 - 40.000 €	Fino a 9.000 €	Con rottamazione
Microimprese	N/A	Fino a 20.000 €	Per veicoli commerciali

Le microimprese, ovvero aziende con meno di dieci addetti e un fatturato o bilancio annuo non superiore a due milioni di euro, potranno beneficiare di incentivi maggiorati per l'acquisto di veicoli elettrici ad uso commerciale, con un contributo fino a 20.000 euro.

Quando e come richiederli

Gli interessati dovranno rivolgersi direttamente ai concessionari aderenti, che si occuperanno della gestione della pratica e dell'applicazione dello sconto in fattura.

Sarà necessario presentare:

- l'ISEE aggiornato del nucleo familiare;
- la documentazione del veicolo da rottamare;
- un documento d'identità e codice fiscale.

Il rinnovo del parco auto e la spinta all'elettrico

Con il ritorno degli incentivi, il governo punta a dare una spinta concreta alla diffusione delle auto a emissioni zero, in un momento in cui il mercato elettrico fatica ancora a decollare.

Secondo le stime, la misura potrebbe favorire il rinnovo di migliaia di veicoli in circolazione, contribuendo alla riduzione delle emissioni di CO2 e al raggiungimento degli obiettivi europei di decarbonizzazione.

L'intervento si inserisce in una strategia più ampia di transizione ecologica e innovazione industriale, con l'obiettivo di rendere la mobilità italiana più pulita, moderna e accessibile a tutte le fasce di reddito.

Le critiche

Aldilà dei ritardi, il decreto 2025 però piace poco a concessionari e consumatori per i troppi paletti. Secondo il Codacons, le aree funzionali urbane in Italia sarebbero 83, comprendendo 1.892 Comuni in totale, con un numero di abitanti inferiore ai 33 milioni di cittadini, pari al 55,8% del totale della popolazione italiana. Il provvedimento viene visto quindi come un toppa marginale al problema sempre più drammatico della transizione del settore e della [crisi dell'automotive](#) con il difficile passaggio alla mobilità elettrica.